

LE STORIE

PAOLA ITALIANO

Prato finto e wi-fi per avvicinare i ragazzi al teatro

P. 33

Teatro sull'erba e palco wi-fi
Così Shakespeare parla ai giovani

Un prato riveste la platea del Carignano: l'idea estiva dello Stabile torinese per coinvolgere i ragazzi. Anche con i social

PAOLA ITALIANO

Ci sono frasi che diventano slogan, retorica svuotata di significato. «Avvicinare i giovani al teatro» è una di queste. Condivisibile, ineccepibile: ma come si fa? E perché? Ogni tempo ha le sue forme, i suoi modi di rappresentare se stesso: il teatro è ancora un modo per veicolare significati e valori, e parlare a una comunità?

Queste le premesse: ora occorre spiegare come fanno a Torino a riportare migliaia di ragazzi a teatro - in piena estate - stendendo un prato all'inglese in platea al posto delle sedute, al centro di un gioiello del Settecento come il Carignano, dove dal 26 giugno al 22 luglio andranno in scena alternati *Sogno di una notte di mezza estate* e *Romeo e Giulietta*. Un prato all'inglese perché

è Shakespeare, perché la filosofia è quella di avvicinare fisicamente pubblico e attori come nei Globe Theatre elisabettiani. Il verde, nei progetti, avrebbe dovuto ricoprire tutta la platea, ma le richieste sono state così numerose da convincere i responsabili del Teatro Stabile a tenere metà delle poltrone per il pubblico.

Un prato finto, ma l'impatto è suggestivo, c'è anche una fontana (vera). Di 8 mila biglietti disponibili, 5 mila sono già venduti, tanti online - e non sono i soliti abbonati: acquirenti nuovi, e molti ragazzi. Ad avvicinarli non è stato solo il prato, ma i prezzi popolari: 15 euro lo spettacolo più caro, ma gli under 18 pagano 5 euro. Un contributo che più che l'epoca elisabettiana ricorda l'Atene di Pericle e il «theorikon», il fondo perché anche i più poveri potessero assistere alle rappresentazioni, centro della vita della Polis. Ma c'è qualcosa in più. In questa rassegna estiva ci sarà un palco in cui i telefoni potranno restare accesi e un

gruppo di ragazzi avrà a disposizione il wi-fi per postare, twittare, fare foto e video. Attraverso web e social lo Stabile ha chiesto ai giovani blogger particolarmente attivi di candidarsi a raccontare attraverso i loro canali l'esperienza di vedere Shakespeare. «In Cina racconta Filippo Fonsatti, direttore dello Stabile - ho visto platee con migliaia di ragazzi: nonostante l'avviso di spegnere i telefoni, all'apertura del sipario si accendevano le luci di migliaia di schermi». L'idea viene anche da lì, declinata in modo più silente e rispettoso.

Giovane il pubblico, giovani gli attori: una compagnia di artisti torinesi, età media 30 anni, diretti da Elena Serra nel *Sogno* e da Marco Lorenzi nel *Romeo e Giulietta*. Vale la pena capire quanti adolescenti attirati ammiccando ai nuovi media saranno folgorati dalla parola di Shakespeare e dall'incontro con lo sguardo di un attore che è lì, a un passo: senza alcuna mediazione. —

BY-NC-ND ALLIUNI DIRITTI RISERVATI

TORINO



Gli attori sull'erba del Carignano

REPORTERS

